

AUTORITÀ DI BACINO FIUME ARNO

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE 2014-2016**

1.	Premessa.....	3
2.	Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione	4
2.1.	L'approccio alla redazione del Piano	4
3.	Ruoli e responsabilità nella redazione e attuazione del PTPC.....	4
3.1	Comitato istituzionale/ Ministero dell'Ambiente	4
3.2	Responsabile della Prevenzione	5
3.3	Referenti per la prevenzione	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.4	Dirigenti di settore	5
3.5	Organismo indipendente di valutazione – OIV	5
3.6	Ufficio Provvedimenti Disciplinari (*)	6
3.7	Dipendenti.....	6
3.8	Collaboratori	6
4.	La gestione del rischio	6
4.1	Mappatura dei processi attuati dall'Amministrazione	Errore. Il segnalibro non è definito.
4.2	Valutazione del rischio	Errore. Il segnalibro non è definito.
4.2.1	Identificazione del rischio.....	9
4.2.2	Analisi del rischio.....	9
4.2.3	Ponderazione.....	9
5.	Trattamento del rischio	10
5.1	Misure obbligatorie.....	11
5.2	Misure ulteriori	13
5.3	Misure trasversali.....	14
6.	Monitoraggio.....	19
7.	Piano triennale per la trasparenza e l'integrità.....	19

1. Premessa

Con l'approvazione delle *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*, la legge 6 novembre 2012, n. 190 ha introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione.

La strategia è articolata su due livelli: a scala nazionale, il Dipartimento per la Funzione Pubblica ha elaborato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) le cui indicazioni costituiscono la base per la redazione, a livello decentrato, dei singoli Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione.

Il concetto di corruzione preso a riferimento dal PNA ha un'accezione ampia ed è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica dei delitti contro la pubblica amministrazione e ricomprende situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa da parte di soggetti terzi, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Il Piano Triennale per Prevenzione della Corruzione è il documento fondamentale con cui l'Amministrazione, tenendo conto delle funzioni svolte e della specifica realtà amministrativa, attua a scala locale le indicazioni del PNA finalizzate al perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

2. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione é uno fra gli strumenti introdotti dalla legge 190/2012 per prevenire la corruzione amministrativa ed ha l'obiettivo di:

- individuare le attività nell'ambito delle quali é più elevato il rischio di corruzione;
- prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere obblighi di formazione;
- monitorare il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti;
- monitorare i rapporti tra l'amministrazione ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti;
- individuare obblighi ulteriori di trasparenza, rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

2.1. L'approccio alla redazione del Piano

La redazione del Piano ha preso avvio nel mese di febbraio 2014, dopo la nomina del Segretario Generale con delibera del Comitato Istituzionale n. 227 del 24 gennaio 2014; il Responsabile della Prevenzione ha messo a punto un calendario di lavoro, articolato in fasi, per disciplinare le attività necessarie a concretare la fase propedeutica della *gestione del rischio*.

Nel processo sono stati attivamente coinvolti i Dirigenti della Segreteria Tecnica, che hanno fattivamente condotto la ricognizione relativa ai rischi a livello di settore di competenza, relativamente alle fasi di mappatura dei processi e di individuazione dei rischi specifici per ciascuna area di influenza.

Sulla base dei risultati della ricognizione è stato redatta l'*Ipotesi di trattamento del rischio*, alla base del presente Piano che assume formalmente gli esiti della gestione del rischio e detta le misure congruenti per la sua gestione.

3. Ruoli e responsabilità nella redazione e attuazione del PTPC

L'architettura istituzionale progettata dalla legge 190/2012 si basa su un ampio numero di attori, a ciascuno dei quali sono attribuite specifiche funzioni e responsabilità.

3.1 Il Ministro dell'Ambiente

In qualità Presidente dell'organo di indirizzo politico, il Ministro dell'Ambiente:

- designa il responsabile (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
- ratifica tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

3.2 Il responsabile della prevenzione della corruzione

Il Ministro dell'Ambiente, con nota prot. 40242 in data 8 luglio 2013 ha nominato la Dott.ssa Gaia Checcucci, Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Arno, quale responsabile della prevenzione.

Con delibera n. 226 relativa alla seduta del Comitato Istituzionale del 23 dicembre 2013, tale nomina è stata sottoposta a ratifica.

Con delibera n. 227 relativa alla seduta del Comitato Istituzionale del 24 gennaio 2014, la Dott.ssa Gaia Checcucci è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Arno.

Il responsabile della prevenzione:

- svolge i compiti indicati nella *circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013*:
 - definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settore particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8);
 - propone le modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 1, lett. a)
 - verifica, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti alle aree a più elevato rischio di corruzione;
 - individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c))
- svolge i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190 del 2013; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013);
- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, del 2012);
- coincide, con il responsabile della trasparenza e ne svolge conseguentemente le funzioni (art. 43 d.lgs. n. 33 del 2013).

3.3 I Dirigenti

I Dirigenti dell'Autorità di bacino del fiume Arno:

- svolgono attività informativa nei confronti del responsabile e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n.190 del 2012).

3.4 Organismo indipendente di valutazione – OIV

Nell'ambito del processo di redazione del Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione, l'OIV:

- considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti che gli sono attribuiti;
- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
- esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);

3.5 Ufficio Provvedimenti Disciplinari

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- propone l'aggiornamento del Codice di comportamento;

3.6 Dipendenti

I dipendenti dell'Autorità di bacino del fiume Arno:

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'U.P.D. (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento);

3.7 Collaboratori

I soggetti che, a qualsiasi titolo, si trovino a collaborare con l'Autorità di bacino del fiume Arno:

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito (art. 8 Codice di comportamento).

4. *La gestione del rischio*

La gestione del rischio di corruzione è lo strumento per la riduzione della probabilità che il rischio si verifichi.

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione è quindi lo strumento operativo con il quale l'Amministrazione acquisisce gli esiti della fase propedeutica di individuazione delle aree a rischio, espressi nell'ipotesi di trattamento del rischio, e individua le modalità, i tempi e i soggetti competenti per l'attuazione delle misure finalizzate a contrastare l'esposizione al rischio di corruzione.

La gestione del rischio è un processo complesso, che il Piano Nazionale Anticorruzione ha articolato nelle fasi di seguito descritte.

4.1 Mappatura dei processi attuati dall'Amministrazione

La mappatura consiste nell'individuazione del processo, delle sue fasi e delle responsabilità per ciascuna fase. Essa consente l'elaborazione del catalogo dei processi.

La mappatura dei processi deve essere effettuata:

- per le aree a rischio individuate dalla normativa e per le sottoaree;
- per le altre aree di attività, diversificate a seconda della finalità istituzionale propria dell'Amministrazione redigente.

La mappatura dei processi a rischio di corruzione è stata condotta dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, in collaborazione con i dirigenti, per le aree individuate nell'allegato 2 al Piano Nazionale Anticorruzione.

Area: Acquisizione e progressione del personale	
SubArea	Competenza
Reclutamento del personale	Area amministrativa - Gestione delle risorse umane
Progressioni di carriera	Area amministrativa - Gestione delle risorse umane
Incarichi di posizione organizzativa e particolari responsabilità	Area amministrativa - Gestione delle risorse umane
Conferimento incarichi di collaborazione	Area amministrativa - Approvvigionamento e gestione beni e servizi
Area: Affidamento di lavori, servizi e forniture	
SubArea	Competenza
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Area amministrativa Responsabile del procedimento
Requisiti di qualificazione	
Requisiti di aggiudicazione	
Valutazione delle offerte	
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	
Procedure negoziate	
Affidamenti diretti	
Revoca del bando e/o degli atti di gara	
Varianti in corso di esecuzione del contratto	
Subappalto	

Ai suddetti procedimenti, l'Autorità di bacino ha individuato, sulla base delle proprie peculiarità, anche i seguenti processi che riguardano la gestione contabile, di protocollazione e i rapporti giuridici:

Area: Contabile	
SubArea	Competenza
Apposizione parere di regolarità contabile	Area amministrativa - Gestione delle fonti di finanziamento e della contabilità
Effettuazione dei pagamenti	Area amministrativa - Gestione delle fonti di finanziamento e della contabilità
Approvvigionamenti tramite fondo economale	Area amministrativa - Gestione delle fonti di finanziamento e della contabilità
Area: affari giuridici e protocollo	
SubArea	Competenza
Gestione del sistema di protocollazione	Segreteria, protocollo, affari giuridici, legislativi e comunicazione

Pubblicazioni on line	Segreteria, protocollo, affari giuridici, legislativi e comunicazione
Stesura memorie difensive	Segreteria, protocollo, affari giuridici, legislativi e comunicazione

Gli ulteriori processi di pertinenza dell’Autorità di bacino sono stati ritenuti ascrivibili nell’area dei *Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario* e, specificatamente, alla sub area dei *provvedimenti vincolati nell’an e a contenuto vincolato*.

Area: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
Sub area: Provvedimenti vincolati nell’an e a contenuto vincolato	
Provvedimento	Competenza
Decreto di aggiornamento del quadro conoscitivo del PAI (art. 27 e 32 delle norme di attuazione del Piano)	Area Pianificazione e tutela dal rischio idrogeologico Segreteria, affari giuridici e legislativi Comitato tecnico
Decreto di Modifica delle aree di tipo A e B (norme n. 2 e n. 3 del Piano stralcio Rischio Idraulico)	Area Pianificazione tutela e governo della risorsa idrica e procedure VIA, VAS e AIA Segreteria, affari giuridici e legislativi Comitato tecnico
Decreto di aggiornamento dell'elenco delle priorità derivanti dalla pianificazione di bacino (rif. deliberazione n. 207 del 10 marzo 2010)	Area Pianificazione e tutela dal rischio idrogeologico
Delibera del Comitato Istituzionale per l’aggiornamento e rimodulazione programmi di interventi in materia di difesa del suolo con risorse ex lege 183/1989	Area Pianificazione e tutela dal rischio idrogeologico
Parere dell’Autorità di bacino nell’ambito delle procedure di VAS, VIA, AIA e AUA (rif. d.lgs. 152/2006 parte II e normative regionali)	Area Pianificazione tutela e governo della risorsa idrica e procedure VIA, VAS e AIA
Parere dell’Autorità di bacino nell’ambito dei procedimenti di concessione idrica (rif.art.7 comma1- bis del Regio Decreto n. 1775/1933)	Area Pianificazione tutela e governo della risorsa idrica e procedure VIA, VAS e AIA
Parere di fattibilità ex art. 33 delle norme di attuazione del PAI	Area Pianificazione e tutela dal rischio idrogeologico
Parere del Comitato tecnico per l’approvazione progettazione interventi di Piano (Direttiva n. 3 Piano stralcio Rischio Idraulico)	Area Pianificazione e tutela dal rischio idrogeologico Area Pianificazione tutela e governo della risorsa idrica e procedure VIA, VAS e AIA
Pareri e contributi tecnico-scientifici nell’ambito delle attività dell’Osservatorio ambientale AV e di altri Osservatori ambientali legati alle grandi infrastrutture	Area Pianificazione e tutela dal rischio idrogeologico Area Pianificazione tutela e governo della risorsa idrica e procedure VIA, VAS e AIA

4.1 Valutazione del rischio

4.2.1 Identificazione del rischio

Per procedere con l'attività di valutazione del rischio è stata costruita una griglia di valutazione, intrecciando i processi mappati e i rischi specifici individuati nell'allegato 3 al Piano Nazionale Anticorruzione.

Per le aree attinenti all'Area Amministrativa la tassonomia proposta è stata giudicata esaustiva; per quel che attiene invece i processi di peculiare interesse per l'Amministrazione si è proposto di individuare il rischio ulteriore relativo all'abuso nell'espressione dei pareri finalizzati a favorire soggetti privati.

La griglia di valutazione, completa anche dei risultati della fase di analisi, è allegata al presente Piano, quale parte integrante (Annesso 1).

4.2.2 Analisi de rischi

La griglia di valutazione, articolata per Aree di competenza, è stata condivisa con i dirigenti che hanno provveduto ad individuare, per ciascuna sub area, i rischi potenziali da sottoporre ad analisi.

L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si verifichi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto), per giungere alla determinazione del livello di rischio, che è espresso da un valore numerico.

Per ciascun rischio catalogato è stato quindi stimato il valore della probabilità e il valore dell'impatto, utilizzando i criteri riportati nella tabella di valutazione del livello di rischio di cui all'allegato 5 al Piano Nazionale Anticorruzione.

4.2.3 Ponderazione

Gli esiti dell'analisi del rischio hanno permesso al Responsabile della prevenzione dalla corruzione di redigere la classifica dei livelli di rischio, individuando le aree di rischio riportate nella tabella che segue:

PROCESSO	RISCHIO SPECIFICO	VALORE
Processo di reclutamento del personale	Previsione requisiti personalizzati	6
Conferimento di incarichi di collaborazione	Previsione requisiti personalizzati	6
Effettuazione pagamenti	Accordi collusivi	6
Aggiornamento e rimodulazione programmi di interventi in materia di difesa del suolo con risorse ex lege 183/1989	Abuso nell'espressione di pareri/istruttoria	6
Progressioni di carriera	Previsione requisiti personalizzati	4
Valutazione delle offerte	Uso distorto criteri di aggiudicazione	4
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Uso distorto criteri di aggiudicazione	4
Procedure negoziate	Definizione dei requisiti di accesso	4
Affidamenti diretti	Definizione dei requisiti di accesso	4
Varianti in corso di esecuzione del contratto	Accordi collusivi	4
Aggiornamento dell'elenco delle priorità derivanti dalla pianificazione di bacino (rif. deliberazione n. 207 del 10 marzo 2010).	Abuso nell'espressione di pareri/istruttoria	4
Parere dell'Autorità di bacino nell'ambito delle procedure di VAS, VIA, AIA	Abuso nell'espressione di	4

e AUA (rif. d.lgs. 152/2006 parte II e normative regionali)	pareri/istruttoria	
Parere dell'Autorità di bacino nell'ambito dei procedimenti di concessione idrica (rif.art.7 comma1- bis del Regio Decreto n. 1775/1933)	Abuso nell'espressione di pareri/istruttoria	4
Parere di fattibilità ex art. 33 delle norme di attuazione del PAI	Abuso nell'espressione di pareri/istruttoria	4
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Definizione dei requisiti di accesso	3
Requisiti di qualificazione	Definizione dei requisiti di accesso	3
Revoca del bando	Accordi collusivi	3
Aggiornamento del quadro conoscitivo del PAI (art. 27 e 32 delle norme di attuazione del Piano)	Abuso nell'espressione di pareri/istruttoria	3
Modifica delle aree di tipo A e B (norme n. 2 e n. 3 del Piano stralcio Rischio Idraulico)	Abuso nell'espressione di pareri/istruttoria	3
Approvazione progettazione interventi di Piano (Direttiva n. 3 Piano stralcio Rischio Idraulico)	Abuso nell'espressione di pareri/istruttoria	3
Pareri e contributi tecnico-scientifici nell'ambito delle attività dell'Osservatorio ambientale AV e di altri Osservatori ambientali legati alle grandi infrastrutture	Abuso nell'espressione di pareri/istruttoria	3
Approvvigionamenti tramite fondo economale	Utilizzo distorto del fondo per le spese economali	3
Gestione sistema di protocollazione	Accordi collusivi	3
Pubblicazioni on line	Uso distorto degli strumenti	3
Requisiti di aggiudicazione	Definizione dei requisiti di accesso	2
Subappalto	Accordi collusivi	2
Incarichi di posizione organizzativa e particolari responsabilità	Previsione requisiti personalizzati	2
Stesura memorie difensive	Accordi collusivi	2
Apposizione parere di regolarità contabile	Abuso specifico	1

che coincidono, quindi, con quei processi, o fasi del processo, per i quali siano emersi i più elevati livelli di rischio.

5. *Trattamento del rischio*

Per ciascuna area di rischio devono essere elaborate delle schede di programmazione delle misure di prevenzione da attuare per ridurre la probabilità che il rischio si verifichi.

Le misure hanno una tempistica definita ed sono coordinate con il Piano delle Performance.

Le misure si classificano in tre categorie fondamentali:

- a) **obbligatorie**: sono quelle che devono essere attivate in quanto la loro applicazione è espressamente prevista dalla legge o da altre fonti normative;
- b) **ulteriori**: sono quelle che, pur non obbligatorie per legge, sono previste e contemplate nel presente Piano come utile strumento per l'eliminazione o riduzione del rischio;
- c) **trasversali**: appartengono all'una o all'altra delle due categorie sopra menzionate (misure obbligatorie e misure ulteriori).

Le misure sono elencate nelle tabelle riportate ai paragrafi seguenti.

5.1 Misure obbligatorie

Macromisura	Descrizione	Misura da attuare	Termine	Soggetti competenti	PdP
Codice di comportamento	Definizione di un proprio codice di comportamento, sulla base del codice di cui al DPR 62/2013 e secondo le linee guida di cui alla delibera Civit n. 75/2013	Adozione di un Codice di comportamento che integri il codice adottato dal Governo	30.06.2014	Responsabile della prevenzione della corruzione/Area amministrativa	Si
		Indicazione dei meccanismi di denuncia delle violazioni del codice di comportamento	31.12.2015	Responsabile della prevenzione della corruzione/Area amministrativa	Si
		Indicazione dell'ufficio competente ad emanare parere sull'applicazione del codice di comportamento	30.06.2015	Responsabile della prevenzione della corruzione	
		Adeguamento degli atti di incarico e dei contratti alle previsioni del Codice	31.12.2015	Responsabile della prevenzione della corruzione/Area amministrativa	Si
		Formazione per la corretta conoscenza e applicazione del Codice	31.12.2015	Responsabile della prevenzione della corruzione	
		Aggiornamento delle competenze dell'U.P.D. alle previsioni del Codice	30.06.2016	Responsabile della prevenzione della corruzione	Si
		Monitoraggio annuale sull'attuazione del Codice	31.12.2016	Responsabile della prevenzione della corruzione	

Macromisura	Descrizione	Misura da attuare	Termine	Soggetti competenti	PdP
Obbligo di rotazione del personale	Individuazione del personale, preposto alle aree esposte al maggior rischio di corruzione, da sottoporre a rotazione periodica	Individuazione dei criteri per la rotazione periodica del personale assegnato alle aree esposte a maggior rischio di corruzione. La misura non è di fatto applicabile all'interno dell'Autorità di bacino che è sotto dimensionata rispetto alla propria dotazione organica e rispetto al novero delle proprie funzioni istituzionali. Infine, le misure di contenimento della spesa pubblica non permetterebbero di far fronte ad una adeguata formazione, requisito necessario per la rotazione dei dipendenti.	==		
Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi	Informazione e formazione sulle modalità di esercizio dell'obbligo di astensione nel caso di conflitto di interessi	Adeguate iniziative di formazione/informazione	31.12.2015	Responsabile della prevenzione della corruzione	
Conferimento e autorizzazione incarichi (art. 53, d.lgs. 165/2001)	Disciplina dell'incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi attribuibili ai dipendenti dell'Amministrazione	Adozione dell'atto contenente criteri per il conferimento e l'autorizzazione degli incarichi	31.12.2015	Responsabile della prevenzione della corruzione	Si
		Adeguate iniziative di formazione/informazione	31.12.2016	Responsabile della prevenzione della corruzione	
Inconferibilità incarichi dirigenziali (Capo III e Capo IV, d.lgs. 39/2013)	Obbligo di verificare, all'atto del loro conferimento, la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo competente intende conferire incarichi	Direttive interne per l'adeguamento degli atti finalizzati al conferimento degli incarichi	31.12.2016	Responsabile della prevenzione della corruzione Area amministrativa	
		Direttive interne affinché gli interessati rendano la dichiarazione sostitutiva all'atto del conferimento dell'incarico	30.06.2016	Responsabile della prevenzione della corruzione Area amministrativa	
Incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali (Capo V e Capo VI, d.lgs. 39/2013)	Obbligo di verificare la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti di titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del d.lgs. n. 39 del 2013.	Direttive interne per l'adeguamento degli atti finalizzati al conferimento degli incarichi	31.12.2016	Responsabile della prevenzione della corruzione Area Amministrativa	

Macromisura	Descrizione	Misura da attuare	Termine	Soggetti competenti	PdP
Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici (art. 35, d.lgs. 165/2001, artt. 1, comma 3, 15, 17, 18 e 20 legge 190/2012, art. 16, comma 1, d.lgs. 165/2001 e Capo II d.lgs. 39/2013)	Obbligo di verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o soggetti cui si intendono conferire incarichi nel caso di formazione di commissioni per l'affidamento di commesse e dei concorsi, conferimento di incarichi dirigenziali, svolgimento di funzioni direttive.	Proposte regolamentazione relativa alla formazione delle commissioni	31.12.2016	Responsabile della prevenzione della corruzione Area Amministrativa	Si
		Direttive interne per effettuare controlli e sulle conseguenti determinazioni in caso di esito positivo del controllo	31.12.2016	Responsabile della prevenzione della corruzione Area Amministrativa	
		Direttive interne per l'adeguamento degli atti di conferimento degli incarichi	31.12.2016	Responsabile della prevenzione della corruzione Area Amministrativa	
Tutela del dipendente che segnali gli illeciti	Obbligo di adottare i necessari accorgimenti affinché trovi attuazione la tutela del dipendente che effettua le segnalazioni di cui all'art. 54bis del d.lgs. 165/2001	Sperimentazione di un sistema informatico differenziato e riservato di ricezione delle segnalazioni	31.12.2016	Responsabile della prevenzione della corruzione	Si
Patti di integrità negli affidamenti (art. 1, comma 17, legge 190/2012)	Messa a punto di un sistema di condizioni la cui accettazione è presupposto condizionante per la partecipazione dei concorrenti ad una gara d'appalto ovvero per la firma dei contratti	Inserimento negli avvisi, nei bandi di gara, nelle lettere d'invito, nei contratti delle clausole di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dall'affidamento e/o alla risoluzione del contratto	31.12.2015	Responsabile della prevenzione della corruzione Area Amministrativa	

5.2 Misure ulteriori

Macromisura	Descrizione	Misura da attuare	Termine	Soggetti competenti	PdP
Prevenzione dei possibili abusi nel rilascio di valutazioni tecniche	Previsione di norme regolamentari integrative	Direttive interne che integrino le disposizioni che attualmente regolano il rilascio delle valutazioni tecniche da parte dell'Amministrazione, con disposizioni atte a limitare il contatto con l'utenza	31.12.2015	Responsabile della prevenzione della corruzione Segreteria Aree tecniche	

Prevenzione dei possibili accordi collusivi nella gestione dei pagamenti	Previsione di norme regolamentari integrative	Direttive interne per l'adeguamento del procedimento e degli atti	31.12.2015	Responsabile della prevenzione della corruzione Area amministrativa	
--	---	---	------------	--	--

5.3 Misure trasversali

Macromisura	Descrizione	Misura da attuare	Termine	Soggetti competenti	PdP
Formazione del personale (art. 1, comma 17, legge 190/2012)	La prima forma di prevenzione della corruzione passa attraverso la informazione e la formazione, generale e specifica, del personale dipendente	Definire procedure per formare i dipendenti, anche in collaborazione con la SNA	30.12.2015	Responsabile della prevenzione della corruzione	
		Pubblicizzare i criteri di selezione del personale da formare	31.12.2015	Responsabile della prevenzione della corruzione	Si
		Realizzare percorsi formativi differenziati per destinatari	31.12.2015	Responsabile della prevenzione della corruzione	
		Prevedere forme di tutoraggio per l'avvio al lavoro in occasione dell'inserimento in nuovi settori lavorativi	31.12.2016	Responsabile della prevenzione della corruzione	
		Organizzare focus group sui temi dell'etica e della legalità	31.12.2016	Responsabile della prevenzione della corruzione	

Sensibilizzazione e rapporto con la società civile	La prevenzione della corruzione presuppone un cambiamento culturale del quale ogni singola amministrazione si deve fare parte attiva rispetto al proprio segmento di interesse	Realizzazione di misure di sensibilizzazione della cittadinanza per la promozione della cultura della legalità, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione e diffusione della strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi • Attivazione di canali dedicati alla segnalazione dall'esterno all'Amministrazione 	31.12.2016	Responsabile della prevenzione della corruzione	
Monitoraggio dei tempi procedurali	Attivare un sistema di monitoraggio dei procedimenti attivi all'interno dell'Amministrazione	Monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge per la conclusione dei procedimenti	31.12.2016	Responsabile della prevenzione della corruzione Dirigenti per le aree di competenza	

5.4 Trattamento del rischio

Preso atto degli esiti sull'analisi del rischio, riportati nel paragrafo 4.2.3, il responsabile della prevenzione della corruzione, in collaborazione con i dirigenti, ha ritenuto congruo adottare all'interno del presente Piano le misure di seguito elencate, prevedendo un novero di azioni più articolato per i processi che rientrano nel range di rischio più elevato.

Processo	Rischio	Misure da attuare	Classe	Termine	Soggetti competenti
Processo di reclutamento del personale	Previsione requisiti personalizzati	Definire procedure per formare i dipendenti, anche in collaborazione con la SNA	Misure Trasversali	30.12.2016	Responsabile della prevenzione della corruzione
		Pubblicizzare i criteri di selezione del personale da formare	Misure Trasversali	31.12.2015	Responsabile della prevenzione della corruzione
		Realizzare percorsi	Misure Trasversali	31.12.2015	Responsabile della

		formativi differenziati per destinatari			prevenzione della corruzione
		Prevedere forme di tutoraggio per l'avvio al lavoro in occasione dell'inserimento in nuovi settori lavorativi	Misure Trasversali	31.12.2016	Responsabile della prevenzione della corruzione
		Organizzare focus group sui temi dell'etica e della legalità	Misure Trasversali	31.12.2016	Responsabile della prevenzione della corruzione
Conferimento di incarichi di collaborazione	Previsione requisiti personalizzati	Adozione dell'atto contenente criteri per il conferimento e l'autorizzazione degli incarichi	Misure Obbligatorie	31.12.2015	Responsabile della prevenzione della corruzione Area amministrativa
		Adeguate iniziative di formazione/informazione	Misure Obbligatorie	31.12.2016	Responsabile della prevenzione della corruzione Area amministrativa
Effettuazione pagamenti	Accordi collusivi	Direttive interne per l'adeguamento del procedimento e degli atti	Misure Ulteriori	31.12.2015	Responsabile della prevenzione della corruzione Area amministrativa
Aggiornamento e rimodulazione programmi di interventi in materia di difesa del suolo con risorse ex lege 183/1989	Abuso nell'espressione di pareri/istruttoria	Direttive interne che integrino le disposizioni che attualmente regolano il rilascio delle valutazioni tecniche da parte dell'Amministrazione, con disposizioni atte a limitare il contatto con l'utenza	Misure Ulteriori	31.12.2015	Responsabile della prevenzione della corruzione Segreteria Aree tecniche
Progressioni di carriera	Previsione requisiti personalizzati	Direttive interne per l'adeguamento del procedimento e degli atti	Misure Obbligatorie	31.12.2016	Responsabile della prevenzione della corruzione Area amministrativa
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Definizione dei requisiti di accesso	Direttive interne per l'adeguamento del procedimento e degli atti	Misure Obbligatorie	31.12.2016	Responsabile della prevenzione della corruzione Area amministrativa
Requisiti di aggiudicazione	Definizione dei requisiti di accesso	Direttive interne per l'adeguamento del procedimento e degli atti	Misure Obbligatorie	31.12.2016	

Subappalto	Accordi collusivi	Direttive interne per l'adeguamento del procedimento e degli atti	Misure Obbligatorie	31.12.2016	
Requisiti di qualificazione	Definizione dei requisiti di accesso	Direttive interne per l'adeguamento del procedimento e degli atti	Misure Obbligatorie	31.12.2016	Responsabile della prevenzione della corruzione Area amministrativa
Revoca del bando	Accordi collusivi	Direttive interne per l'adeguamento del procedimento e degli atti	Misure Obbligatorie	31.12.2016	Responsabile della prevenzione della corruzione Area amministrativa
Valutazione delle offerte	Uso distorto criteri di aggiudicazione	Direttive interne per l'adeguamento del procedimento e degli atti	Misure Obbligatorie	31.12.2016	Responsabile della prevenzione della corruzione Area amministrativa
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Uso distorto criteri di aggiudicazione	Direttive interne per l'adeguamento del procedimento e degli atti	Misure Obbligatorie	31.12.2016	Responsabile della prevenzione della corruzione Area amministrativa
Procedure negoziate	Definizione dei requisiti di accesso	Direttive interne per l'adeguamento del procedimento e degli atti	Misure Obbligatorie	31.12.2016	Responsabile della prevenzione della corruzione Area amministrativa
Affidamenti diretti	Definizione dei requisiti di accesso	Direttive interne per l'adeguamento del procedimento e degli atti	Misure Obbligatorie	31.12.2016	Responsabile della prevenzione della corruzione Area amministrativa
Varianti in corso di esecuzione del contratto	Accordi collusivi	Direttive interne per l'adeguamento del procedimento e degli atti	Misure Obbligatorie	31.12.2016	Responsabile della prevenzione della corruzione Area amministrativa
Approvvigionamenti tramite fondo economale	Utilizzo distorto del fondo per le spese economali	Direttive interne per l'adeguamento del procedimento e degli atti	Misure Obbligatorie	31.12.2016	Responsabile della prevenzione della corruzione Area amministrativa
Aggiornamento dell'elenco delle priorità derivanti dalla pianificazione di bacino (rif. deliberazione n. 207 del 10 marzo 2010).	Abuso nell'espressione di pareri/istruttoria	Direttive interne per l'adeguamento del procedimento e degli atti	Misure Ulteriori	31.12.2015	Responsabile della prevenzione della corruzione Segreteria Aree tecniche
Parere dell'Autorità di bacino nell'ambito delle procedure di VAS, VIA, AIA e AUA (rif. d.lgs. 152/2006 parte II e normative regionali)	Abuso nell'espressione di pareri/istruttoria	Direttive interne per l'adeguamento del procedimento e degli atti	Misure Ulteriori	31.12.2015	Responsabile della prevenzione della corruzione Segreteria Aree tecniche
Parere dell'Autorità di bacino nell'ambito dei procedimenti di concessione idrica (rif.art.7 comma1- bis del Regio Decreto n.	Abuso nell'espressione di pareri/istruttoria	Direttive interne per l'adeguamento del procedimento e degli atti	Misure Ulteriori	31.12.2015	Responsabile della prevenzione della corruzione Segreteria

1775/1933					Are tecniche
Parere di fattibilità ex art. 33 delle norme di attuazione del PAI	Abuso nell'espressione di pareri/istruttoria	Direttive interne per l'adeguamento del procedimento e degli atti	Misure Ulteriori	31.12.2015	Responsabile della prevenzione della corruzione Segreteria Are tecniche
Aggiornamento del quadro conoscitivo del PAI (art. 27 e 32 delle norme di attuazione del Piano)	Abuso nell'espressione di pareri/istruttoria	Direttive interne per l'adeguamento del procedimento e degli atti	Misure Ulteriori	31.12.2015	Responsabile della prevenzione della corruzione Segreteria Are tecniche
Modifica delle aree di tipo A e B (norme n. 2 e n. 3 del Piano stralcio Rischio Idraulico)	Abuso nell'espressione di pareri/istruttoria	Direttive interne per l'adeguamento del procedimento e degli atti	Misure Ulteriori	31.12.2015	Responsabile della prevenzione della corruzione Segreteria Are tecniche
Approvazione progettazione interventi di Piano (Direttiva n. 3 Piano stralcio Rischio Idraulico)	Abuso nell'espressione di pareri/istruttoria	Direttive interne per l'adeguamento del procedimento e degli atti	Misure Ulteriori	31.12.2015	Responsabile della prevenzione della corruzione Segreteria Are tecniche
Pareri e contributi tecnico-scientifici nell'ambito delle attività dell'Osservatorio ambientale AV e di altri Osservatori ambientali legati alle grandi infrastrutture	Abuso nell'espressione di pareri/istruttoria	Direttive interne per l'adeguamento del procedimento e degli atti	Misure Ulteriori	31.12.2015	Responsabile della prevenzione della corruzione Segreteria Are tecniche
Gestione sistema di protocollazione	Accordi collusivi	Monitoraggio tempistica	Misure Ulteriori	31.12.2015	Responsabile della prevenzione della corruzione Segreteria
Pubblicazioni on line	Uso distorto degli strumenti	Monitoraggio	Misure Ulteriori	31.12.2015	Area tecnica
Incarichi di posizione organizzativa e particolari responsabilità	Previsione requisiti personalizzati	Direttive interne per l'adeguamento del procedimento e degli atti	Misure Ulteriori	31.12.2016	Responsabile della prevenzione della corruzione Area amministrativa
Stesura memorie difensive	Accordi collusivi	Monitoraggio	Misure Ulteriori	31.12.2015	Responsabile della prevenzione della corruzione Segreteria
Apposizione parere di regolarità contabile	Abuso specifico	Monitoraggio rilievi RTS	Misure Ulteriori	31.12.2016	Responsabile della prevenzione della corruzione

6. Monitoraggio

Il Responsabile della prevenzione entro il 15 dicembre 2015 redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.C.P.

Il documento sarà pubblicato sul sito istituzionale, nella sezione dedicata alla prevenzione della corruzione.

Il rapporto sul monitoraggio verrà, inoltre, inviato al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Tale documento dovrà contenere un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:

- **Gestione dei rischi**
 - Azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione
 - Controlli sulla gestione dei rischi di corruzione
 - Iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione
- **Formazione in tema di anticorruzione**
 - Quantità di formazione in tema di anticorruzione erogata in giornate/ore
 - Tipologia dei contenuti offerti
 - Articolazione dei destinatari della formazione in tema di anticorruzione
 - Articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione in tema di anticorruzione
- **Codice di comportamento**
 - Adozione delle integrazioni al codice di comportamento
 - Denunce delle violazioni al codice di comportamento
 - Attività dell'ufficio competente ad emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento
- **Altre iniziative**
 - Numero di incarichi e aree oggetto di rotazione degli incarichi
 - Esiti di verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi
 - Forme di tutela offerte ai whistleblowers
 - Ricorso all'arbitrato secondo criteri di pubblicità e rotazione

7. Piano triennale per la trasparenza e l'integrità

Il Piano Triennale per la Trasparenza e l'integrità, pur essendo funzionalmente una sezione del Piano per la Tutela dalla Corruzione, materialmente costituisce un "a parte"; l'aggiornamento 2014-2016 del Piano della Trasparenza verrà condotto alla luce delle indicazioni dettate dal D.Lgs 33/2013 e sulla base delle indicazioni Civit.